

Il Sole 24 ORE

**Le Olimpiadi
a Milano-Cortina**

Dalla predisposizione dei bandi per l'affidamento di lavori, servizi e forniture ai contratti di sponsorizzazione e ticketing fino all'assistenza sul contenzioso: per gli avvocati lo sport si trasforma in una grande opportunità

Giochi 2026, parte la gara anche per gli studi legali

Antonello Cherchi

Un avvocato alle Olimpiadi. Non sui campi di gara, ma dietro le quinte, ad assistere - prima, durante e dopo - chi li organizza. C'è tutto un mondo, dalla contrattualistica al contenzioso, che ha bisogno delle competenze del legale. In generale tutti i grandi appuntamenti - sportivi e non - hanno necessità di una regia che non può prescindere dalle professionalità dell'avvocato. Segno di un mercato che, quanto più diventa internazionale, esige sempre maggiore specializzazione e, di conseguenza, apre nuove prospettive di lavoro.

«La sport industry - sottolinea Giancarlo D'Ambrosio, partner di Latham & Watkins - richiede agli studi competenze sempre più multidisciplinari e in linea con gli standard internazionali, perché le operazioni sono spesso transfrontaliere. Prima il mercato era soprattutto locale».

Ora, invece, la cessione di una squadra, un contratto di sponsorizzazione, l'ingaggio di un atleta vedono spesso in campo capitali stranieri arricchendosi, per esempio, la conoscenza di particolari forme di investimento. «Io - prosegue D'Ambrosio - da 15 anni lavoro in studi internazionali occupandomi prevalentemente di M&A e private equity». Competenze tornate utili anche quando D'Ambrosio ha guidato il team di Latham & Watkins che ha assistito il Comitato olimpico internazionale (Cio) nell'assegnazione a Milano-Cortina delle Olimpiadi invernali 2026. «L'analisi delle candidature del Cio - spiega D'Ambrosio - riguarda anche aspetti giuridici e, in particolare, l'adeguatezza e la sostenibilità degli impegni presi dalle città ed agenzie che

si candidano. Il Cio ci ha chiesto di verificare i documenti della sfida italiana. Il nostro studio ha avuto un ruolo analogo per le Olimpiadi 2024 e 2028».

Il compito dell'avvocato diventa anche più impegnativo a designazione avvenuta. Come racconta Carlo Merani,

LE TESTIMONIANZE



GIANCARLO D'AMBROSIO
Partner di Latham & Watkins ha guidato il team che ha assistito il Cio per i Giochi 2026

Profilo internazionale
È stata valutata la sostenibilità della candidatura italiana



CARLO MERANI
Nome partner dello studio Merani Vivani & Associati ha assistito l'Agenzia Torino 2006

Un lungo lavoro
Iniziato prima dei Giochi e proseguito fino a qualche anno fa



FRANCESCO MARZARI
Ha diretto il team legale di Expo Milano 2015 e ora è a capo di quello di Siram di Veolia

Il team interno di Expo
Fino a 14 avvocati quasi tutti arrivati dalla libera professione

ni, name partner di Merani Vivani & Associati, che ha alle spalle la lunga esperienza delle Olimpiadi di Torino 2006. «Siamo stati scelti dall'Agenzia Torino 2006 - afferma - attraverso una ricerca di mercato insieme ad altri quattro studi torinesi. In pratica abbiamo lavorato dal 2000 a pochi anni fa, quando si sono chiusi gli ultimi contenziosi». C'è stato chi non si è sottomesso. In particolare, il lato giuridico della realizzazione delle opere - impianti sportivi, villaggi olimpici, centri media - e, dunque, assistere l'Agenzia nella predisposizione dei bandi di gara, la stipulazione dei contratti, i contenziosi. «Sono state realizzate circa 200 opere - commenta Merani - e questo ha richiesto competenze giuridiche diverse, non solo di diritto amministrativo di contrattualistica. Per esempio, per la pista di bob, costata 80 milioni, si è prima dovuto scegliere il progettista: ne esistono quattro in Italia e questo ha comportato anche di proprietà intellettuale del progetto. Si sono poi dovuti affrontare profili di sicurezza e di protezione ambientale».

La vera sfida, tuttavia, è quella dei tempi. «Le Olimpiadi hanno una data. Ma non basta essere pronti per quel giorno. Gli impianti - ammonisce Merani - devono essere testati almeno da un anno prima. Non posso inaugurare il trampolino dei salti il giorno delle gare».

Anche Expo Milano 2015, altro grande evento seppure non sportivo, ha dovuto affrontare un problema di tempi. «In termini di complessità e varietà del lavoro richiesto a noi avvocati - spiega Francesco Marzari, all'epoca responsabile del team legale interno dell'evento - oggi a capo della direzione legale di Siram di Veolia - ci sono sicuramente analogie con l'appuntamento olimpico». E, per quanto



Da Milano a Cortina.
Una gara di Coppa del Mondo di super G ospitata a Cortina: nella foto, Federica Brignone, una delle atlete di punta della Nazionale italiana di sci

con diverse prospettive, c'è pure il fattore tempo da tenere in considerazione, perché l'esposizione universale è durata sei mesi.

«Sono stato assunto nel 2009, provenendo dalla libera professione», ricorda Marzari. «Il team legale è cresciuto progressivamente: siamo partiti in due fino ad arrivare, a pieno regime, a 14, provenienti per lo più dalla libera professione, con competenze trasversali ma con una significativa expertise nel diritto pubblico». Le tematiche affrontate sono state le più

varie: l'acquisizione delle aree del sito espositivo e l'accordo di programma necessario per assicurarne la compatibilità urbanistica sono stati i temi prevalenti nei primi anni di vita della società. Successivamente, c'è stata un'intera stagione di gare pubbliche per l'affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture e per i contratti di partecipazione con i Paesi di sponsorizzazione, di ticketing. «Un'esperienza - conclude Marzari - unica anche sotto il profilo legale».

IL CONVEGNO

Sporteconomy: commercialisti venerdì a Padova

Anche i commercialisti scendono in pista per le Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026. E lo fanno venerdì 5 luglio con

«Sporteconomy 2019», convegno organizzato dal periodico «Il commercialista veneto» con l'Associazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili delle Tre Venezie. L'incontro, gratuito e aperto al pubblico, si terrà a Villa Borromeo di Rubano (Padova) dalle 9 alle 13.

A pochi giorni dall'assegnazione delle gare, il convegno si propone di analizzare le nuove sfide strategiche e organizzative dell'industria dello sport e le nuove opportunità di business che il settore sportivo può offrire al sistema Italia. Tema che sarà affrontato attraverso gli interventi di rappresentanti del mondo sportivo, professionale e accademico, che offriranno una panoramica sull'impatto della sporteconomy, sulla situazione attuale e le prospettive di sviluppo dell'industria dello sport, che può rappresentare un volano di sviluppo per l'economia dell'intero Paese.

Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito www.commercialistidelveneto.org

© RIPRODUZIONE RISERVATA